



### Bagnoli contro la cassa integrazione

Scoprono stamattina, per quattro ore, dalle 9 alle 13, i lavoratori dell'Italsider di Bagnoli dando vita anche ad un corteo che giungerà fino a Fuorigrotta. In mattinata, inoltre, si è svolta l'assemblea cittadina indetta dal consiglio di fabbrica per discutere — come scriviamo anche in altra parte del giornale — del futuro produttivo dello stabilimento siderurgico. Nel dibattito, aperto con una relazione del compagno Nicola Scizzo, del consiglio di fabbrica, sono intervenuti il compagno Eugenio Donato, segretario della federazione napoletana del PCI, gli assessori comunali Andrea Geracica e Giulio Di Donato, il consigliere comunale del PDUP-Manifesto, l'assessore provinciale Aniello Borrelli, Ugo Grippo e Mario Forte, capigruppo della DC rispettivamente alla Regione e al Comune di Bagnoli, il segretario regionale della PSDI alla Regione, il segretario regionale della

### Stasera assemblea aperta organizzata dai lavoratori comunisti

## ATAN: un'azienda da rinnovare

La manifestazione si terrà alle 18 al Maschio Angioino - Verrà ancora una volta sollecitata la nomina di un nuovo consiglio d'amministrazione - Le ragioni della richiesta - Alcuni esempi di sprechi

Dopo una serie di incontri e dibattiti nei posti di lavoro, i lavoratori comunisti hanno organizzato per questa sera alle 18, al Maschio Angioino, un'assemblea aperta sui problemi del trasporto e in particolare del servizio ATAN. Sono stati invitati i consigli di fabbrica, di quartiere, le organizzazioni sindacali, i partiti politici.

Interverranno, tra gli altri, i compagni Micella, segretario dell'assemblea ATAN e impegnato capogruppo PCI al Consiglio comunale, e il segretario della manifestazione in poche parole: come fare dell'ATAN un'azienda non più assistita, ma produttiva e al servizio della città. Per raggiungere quest'obiettivo c'è una tappa obbligata: i lavoratori comunisti intendono superare al più presto e con la partecipazione di tutte le forze democratiche: rinnovare l'attuale consiglio di amministrazione, principale responsabile della lunga catena di sprechi, guasti, disfunzioni e ritardi che ormai da tempo stringono, fino quasi a paralizzare, l'azienda di trasporti.

Le lunghie e spesso inutili attese alle fermate, le corse « saltate » all'improvviso, il passaggio di pullman a fuoristrada, sono solo le conseguenze più visibili. Dietro c'è una macchina che non gira — come potrebbe — a pieno regime, che si blocca al primo impedimento. Certo, a rinnovare il servizio, è necessario un consiglio di amministrazione che non sia un'entità burocratica, ma che sia un'azienda che sappia lavorare, che sappia essere produttiva e al servizio della città.

Intervengono, tra gli altri, i compagni Micella, segretario dell'assemblea ATAN e impegnato capogruppo PCI al Consiglio comunale, e il segretario della manifestazione in poche parole: come fare dell'ATAN un'azienda non più assistita, ma produttiva e al servizio della città. Per raggiungere quest'obiettivo c'è una tappa obbligata: i lavoratori comunisti intendono superare al più presto e con la partecipazione di tutte le forze democratiche: rinnovare l'attuale consiglio di amministrazione, principale responsabile della lunga catena di sprechi, guasti, disfunzioni e ritardi che ormai da tempo stringono, fino quasi a paralizzare, l'azienda di trasporti.

### Ieri alla nona sezione penale del tribunale

## Ferirono uno studente al Vomero Due anni agli aggressori fascisti

I fatti risalgono al dicembre 1975 - Condannato Italo Sommella, il fascista che, pare, sia scomparso nel naufragio di un motoscafo contrabbandiere - Il 19 un nuovo processo

Finalmente stanno arrivando a giudizio un molto, talvolta ingiustificato ritardo, i processi contro noi personaggi fascisti, i quali, grazie a questa lentezza processuale, hanno avuto il tempo di commettere indisturbati altre azioni squadristiche.

Con una condanna a due anni e due mesi di reclusione, il tribunale di Napoli, nella sua sezione penale, ha pronunciato il verdetto di condanna nei confronti di Italo Sommella ed Enrico Di Palma, imputati di violenza privata, danneggiamento aggravato, lesioni e porto di armi improprie.

Il solito episodio di tipica violenza squadristica. La mattina del 19 dicembre del '75 alcuni studenti discutevano animatamente davanti al liceo Galileo del Vomero sulla opportunità o meno di tenere un'assemblea nell'istituto. Mentre era in corso la riunione arrivavano i due imputati, che con catene e marteelli, rupevano alcuni vetri e ferirono un ragazzo, addirittura estraneo alla manifestazione.

Rapido il giudizio di ieri, nel quale la responsabilità del fatto è stata attribuita a sommella e palma, e non ai due ragazzi che erano presenti e che furono feriti. Sommella e palma sono stati condannati a due anni e due mesi di reclusione, mentre i due ragazzi sono stati assolti.

Comunque nessun atto ufficiale sulla morte è stato ancora redatto e quindi, i processi sono ancora in corso. Un altro processo nel quale egli appare con i più grossi nomi del mazzettismo napoletano, è stato fissato il 19 prossimo davanti alla settima sezione penale del tribunale di Napoli. Oltre al sommella sono accusati in questo processo di ricettazione del partito fascista: Abbate, Hannon, Fiore, Schifano, Mormile, Prugnetti, Piaggio ed altri personaggi. Tutti protagonisti anche di altri processi e di azioni tali — come dice l'ordinanza di rinvio a giudizio — da far ritenere evidente lo scopo di usare la violenza come metodo politico.

Anche se da parte di alcuni organi non vi è stata piena collaborazione durante il processo di questo processo, fissato per il diciannove, è chiaro che il gruppo di personaggi imputati costituisce per se stesso, al di fuori di ogni implicazione giudiziaria, una realtà gravissima.

Ancora il 20 luglio scorso Italo Sommella avrebbe dovuto comparire davanti alla V sezione penale, sempre in nutrita compagnia, per una serie di altri gravi reati. Tutti i fatti, ripetiamo, che sono stati aggiunti agli altri processi già celebrati, e che sono in corso davanti alla magistratura napoletana, offrono una visione molto chiara di quella che è stata la violenza fascista a Napoli, che ha avuto per troppo tempo la possibilità di operare indisturbata, perché, stranamente, i fascisti sono comparsi quasi sempre a piede libero per rispondere di gravissimi reati.

### Al nove arrestati

## Interrogatori in carcere per il sequestro Ambrosio

Sono iniziati, nel carcere di Poggioreale, gli interrogatori dei nove arrestati per il sequestro del commerciante Michelangelo Ambrosio, rapito il 26 agosto a S. Giuseppe Vesuviano, e mai più tornato a casa, benché la famiglia abbia sborsato 600 milioni (la richiesta iniziale fu di 3 miliardi).

Sono in carcere, da venerdì mattina gli ultimi quattro catturati: Francesco Manzo, 26 anni, di Noera; Ciro Lenzi, di 29, di San Gennaro Vesuviano; Vincenzo Franzese, 26 anni, di Ottaviano; Achille Guaglianone, 26 anni, di San Gennaro. È sfuggito all'arresto solo Giuseppe Olivieri, di 32 anni, a Pagani.

La carcere erano già Francesco Ambrosio, il testimone del rapito, Pasquale Franzese (fratello di Vincenzo), Mario Samino, Biagio Bilulco e Domenico Surica, erano stati arrestati il 25 agosto scorso, perché si scoprì che ricattavano Michelangelo Ambrosio, facendosi pagare tangenti per la protezione. Anche a loro è arrivato, in carcere il mandato di cattura per il sequestro.

Fra le prove che hanno indotto il giudice istruttore Di Persia ad emettere i mandati di cattura ci sono le banconote « sporche » versate dai due fratelli Franzese all'agenzia di Ottaviano della Banca Provinciale di Napoli, dove depositarono 80 milioni.

Ciro Lauri (detto l'Americano) è quello che di recente ha acquistato un palazzo di dieci appartamenti, pagando tutto in contanti, collegato prettamente a quelle che altri hanno fatto sapere che hanno insospettito gli inquirenti. Il giudice Di Persia sta indagando per verificare se esistono collegamenti con i sequestrati Fabbricini e De Martino.

### PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Martedì 18 ottobre 1977. Onomastico Luca (domani Isacco).

**SORTEGGIATO UN TELEBORE**  
PORTICI  
Nel corso del Festival de l'Unità di Portici è stato sorteggiato un televisore a colori. Il numero estratto è: 0047. Il termine utile per ritirare il televisore, scade il 22 ottobre prossimo.

**CORSI DI RUSSO**  
Lunedì 24 ottobre avranno inizio i corsi di lingua russa organizzati dal centro studi ISKRA, via Bonito 27, tel. 243886. Le lezioni si svolgeranno il lunedì e il giovedì alle 18-19; 19-20; 20-21. Per informazioni e iscrizioni la sede del corso è di via

**FARMACIE NOTTURNE**  
ZONA E Ferdinando, via Roma 348, Montecalvario, p.zza Dante 71, Chiaia, via Carducci 21, Riviera di Chiaia 17, via Marcellina 148, Mercato Pendino, piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo Vicaria, via S. Giov. a Carbonara 83, Santa Costanza c.so Lucci 5, Cella Ponte Casanova 30; Stella S. C. Arena, via Porta 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; Coll. Aminei, Coll. Aminei 249, Vom. Arsenale, via Piscitelli 158, piazza Leonardo 28, via E. Giordano 144, via Herliani 33, via D. Fontana 37, via Bimonte Martini 30; Fuorigrotta, p.zza Marc'Antonio Colonna 21; S. Cesare, via Epomeo 154; Milano-SanGigliano, corso Secondigliano 174; S.

**NUMERI UTILI**  
Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, ambulanza, telefono 315 032.  
Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 441344.  
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-15), telefono 294.014/294.202.  
Segnalazione di carenze igienico-sanitarie, dalle 14.30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

## Congresso del PCI di S. Giovanni-Barra-Ponticelli

# Per la zona industriale sviluppo e partecipazione

Un ampio dibattito concluso dal compagno Chiaromonte - Approvati i documenti sull'assetto produttivo e urbanistico e sull'organismo politico della zona

## Verso il congresso cittadino

MANCA ormai meno di un mese. Il congresso di zona si sta preparando il congresso per l'elezione del comitato cittadino. Si tratta di una occasione politica per parlare in modo aperto alla città delle forze sociali e democratiche, alle forze politiche, per realizzare le linee operative della Napoli produttiva e civile.

Sappiamo di muoverci, nella città di Napoli, in una situazione difficile, e ulteriormente aggravata dagli effetti moltiplicatori della crisi nazionale, dal progressivo deterioramento dell'intero tessuto produttivo; dalla domanda enorme di lavoro, soprattutto nei quartieri periferici, dall'assemblea aperta dei lavoratori dell'Italsider, giovedì 17, quella dell'Alfa-Sud. A giorni il gruppo regionale comunista presenterà un progetto di legge per impegnare l'ente Regione nella difesa e nello sviluppo delle piccole e medie aziende artigianali, ad una rinnovata iniziativa sui problemi della qualificazione dell'apparato produttivo napoletano, ponendo nuove linee di intervento, e del problema del destino della città di Napoli. Tutto ciò, conferma, sia la gravità della crisi, sia la consapevolezza che per uscire occorre la solidarietà attiva di tutte le forze democratiche.

Senza allarmismo, ma con coscienza critica dello sforzo che viene richiesto, dobbiamo fare appello alla città. C'è bisogno dello stesso clima di tensione democratica, che si determinò in altri momenti gravi per la vita della città (come nei giorni del colera); la stessa carica di partecipazione popolare, di alta volontà di decidere; la stessa fiducia nella possibilità di riscuoterla.

I comunisti, come sempre, sono impegnati nella promozione di un ampio schieramento di forze sociali e politiche di un combattivo e presente movimento politico di massa.

LE NOSTRE organizzazioni si pongono concretamente, in questi giorni, la domanda di un'azione politica ancora fare di più e meglio, per essere presenti, nei luoghi di lavoro, nei quartieri, tra le masse. E, soprattutto, da allora ad un quadro politico nazionale e quello regionale rendono ancora più stridenti le contraddizioni del

rapporto positivo con le istituzioni, con il quadro politico attuale, e con il governo della città dal 15 giugno ad oggi.

Nei giorni del colera le istituzioni furono un riferimento assente. In questi due anni di partecipazione dei comunisti al governo della città ha già rappresentato un punto di certezza, per la costruzione, con la partecipazione e la lotta delle grandi masse, di una prospettiva diversa per la città.

In questi giorni la giunta democratica, presieduta da Valentini, è chiamata a tornare in consiglio i provvedimenti di politica urbanistica (attuazione del PRG e nuovi strumenti di pianificazione) e di snellimento e attuazione della spesa pubblica (SIL, prestito) e ad avviare, su proposte concrete, il dibattito sul ruolo speciale per l'area metropolitana.

Sono momenti decisivi per misurare la saldezza del quadro politico emerso dal 15 giugno e per operare un salto qualitativo nel modo stesso di funzionare della azienda comunale e della sua capacità operativa.

Noi comunisti già in primavera avvertimmo l'urgenza di procedere al rilancio programmatico e operativo dell'amministrazione. La motivazione era precisa. Non ci si riferiva tanto alla lentezza della macchina comunale, agli intoppi burocratici che ancora sussistono, quanto alla necessità di procedere verso il nuovo, a definire il progetto della Napoli del 15 giugno. Senza azzerramenti, certo, senza fratture ideologiche, ma con la convinzione della possibilità di costruire il futuro, anche quello che, in misura più o meno rimarchevole, aveva visto protagonisti di questa lotta politica di massa. Nessuna chiusura integralista per costruire la prospettiva di una Napoli rinnovata. Al contrario, l'obiettivo era quello di una democrazia e della solidarietà tra tutte le forze democratiche. Abbiamo preso atto nel dicembre dell'insostenibilità della DC e della necessità di una collaborazione e dell'intesa. Prevalse allora, in quel partito, la fazione della sconfitta, e della spaccatura. Da allora ad un quadro politico nazionale e quello regionale rendono ancora più stridenti le contraddizioni del

gruppo dirigente della DC napoletana.

ALLA MAGGIORANZA di governo si ripropongono le occasioni per una sfida democratica alla DC, per incalzare e costringere a svolgere un ruolo positivo nella città. La condizione perché avvenga è che la maggioranza si tenga salda e unita.

Nelle ultime due sedute del Consiglio comunale, la capacità di proposta della giunta ha costretto la DC ad accantonare la tattica del rinvio e del logoramingo a votare, insieme alle altre forze democratiche, provvedimenti importanti come i progetti per il centro storico e il consorzio delle TPN.

È un'indicazione da seguire anche per le prossime sedute. È soprattutto un insegnamento per il congresso cittadino. È la condizione per un porre alla DC un atteggiamento positivo.

Certo si aprono per la stessa DC occasioni da non perdere per restituire un ruolo più avanzato di confronto su alcuni punti programmatici: dalla scadenza più prossima della discussione in aula del progetto speciale, alle scelte per i 100 miliardi del prestito, al regolamento per i nuovi poli dei consigli di circoscrizione.

RAPPORTO tra maggioranza e Democrazia Cristiana; il rilancio del movimento di massa; il ruolo del partito nel creare un clima solido tra l'azione delle masse e il funzionamento delle istituzioni; la capacità di arricchimento della maggioranza nostra dalla conferenza cittadina al recente congresso provinciale; analisi attenta del quadro politico nazionale e delle lotte sociali; i temi del dibattito che si sta svolgendo in tutte le organizzazioni del partito, nei congressi di zona.

Il congresso cittadino si propone di essere il momento conclusivo del dibattito in corso; una sede aperta per discutere tra noi i problemi del nostro partito, e soprattutto, una sede per discutere con gli altri, con i soggetti reali della vita politica napoletana: le forze istituzionali, quelle politiche, i sindacati, le forze produttive, i nuovi protagonisti delle lotte.

Berardo Impegno

### Gravi disagi all'istituto De Nicola

## Mancano le aule e il personale A scuola solo ogni tre giorni

Avviati a soluzione i problemi del 65° circolo - Nuova sede per il « Filangieri » - Proteste al 75° circolo

38 aule disponibili per un totale di 93 classi con 2730 alunni, mancanza di personale amministrativo e non docente. Questa è la situazione in cui versa l'istituto tecnico commerciale « De Nicola ».

La denuncia, questa volta, viene dal collegio dei professori che nell'ultimo consiglio ha approvato all'unanimità la relazione del preside in cui venivano sintetizzati i problemi della scuola.

Il caso del « De Nicola » è certamente tra i più gravi. L'amministrazione provinciale, infatti, trova enormi difficoltà a reperire uno stabile libero in cui poter ricavare nuove aule. E questo non solo perché il « De Nicola » sorge in una zona, il Vomero, in cui — ed è noto — è difficile trovare adeguate abitazioni, ma anche perché difficilmente i privati accettano di fittare ad una pubblica amministrazione. In ogni caso si continua a cercare una soluzione: l'amministrazione provinciale ha posto l'attenzione su uno stabile incompleto di via Pitolo in cui si potrebbero ricavare circa 15 aule.

ISTITUTO FILANGIERI  
L'altro giorno una delegazione di studenti dell'istituto tecnico commerciale « Filangieri » di Pratomaggiore si è incontrata con l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Nicola Gambardella. È stata sollecitata la istituzione di una nuova sezione staccata della scuola.

Agli studenti è stato spiegato che, allo stato, già esisteva un fabbricato idoneo nella zona di Casoria da destinare all'istituto « Filangieri ».

SOCCAVO — È ormai avviato a positiva soluzione il problema della mancanza di aule nel 85° circolo didattico di via Arno. Tra breve sarà consegnato alla scuola un nuovo edificio.

Nei giorni scorsi ci sono stati proteste da parte di alcuni genitori, i cui figli frequentavano i prefabbricati di

sollecitando l'Aman per l'alcantolamento dell'acqua e il genio civile per il collaudo definitivo.

75° CIRCOLO DIDATTICO — Un gruppo di genitori ha presentato davanti al 75° circolo didattico di piazza Neghelli. È stata la risposta ad una serie di provvedimenti adottati dalla direzione senza la necessaria collaborazione del consiglio di circolo.

È stata infatti preparata una gratatoria per le iscrizioni contenente i nomi dei richiedenti; chi era provvisto dei requisiti richiesti, in sostanza, si è visto scavalcato da altri.

Il disagio è stato provocato anche da un'altra decisione presa sempre allo stesso modo. Sono stati cambiati i turni di frequenza delle lezioni, con il risultato che, dopo i doppi turni (già in vigore da due anni) il tutto è avvenuto senza il necessario preavviso. Solo dopo le prime proteste è stato affisso un cartellino.

## IL PARTITO

**Rinvio il comitato direttivo della federazione**  
La riunione del comitato direttivo (annunciata, per un rinvio, domenica come comitato federale) della Federazione è rinviata a sabato 22 alle ore 9.

**ZONA PUTEOLANA**  
A Bacoli alle 18.30 riunione del comitato direttivo della zona puteolana e dei segretari delle sezioni con Russo.

**CONGRESSO**  
Nella sezione Mercato alle 18 congresso di sezione con Mola e Stellato.

**COMMISSIONE PSICHIATRIA**  
In federazione alle 18 riunione della commissione psichiatrica con Voza, D'Alò, Diotornio.

**FOCI**  
Per oggi, alle 18, in federazione, sono convocati per gli incontri sul sezionamento 78 i circoli delle zone centro, zona industriale, Secondigliano, Miano.

**ATTIVI**  
A Marcellina alle 18.30 attivo di zona sul bilancio con Scipio. A Calvano alle 18.30 attivo sui distretti scolastici con Motta. A Fuorigrotta alle 18.30 attivo di zona con Scipio. A Cavalleggeri alle 18 attivo sezione delle donne con Fusco.